



Paolo Procacci Leone 2°A Rocca Bovio Palumbo

Prof. Caterina Porcelli

Trani, la città degli ebrei

11° concorso nazionale sui Diritti Umani: la Giudecca di Trani proposta come candidata sito Unesco.

“In due giorni di viaggio arrivai a Trani, situata in riva del mare; grazie alla comodità del suo porto Trani è luogo di raccolta dei pellegrini diretti a Gerusalemme”

Appunti di viaggio di Benjamin da Tutela (dottore della legge ebraica) giunto a Trani nel 1165

“Costa orientale pugliese, il suo nucleo medievale è perfettamente conservato, insieme alla splendida cattedrale romanica. Sembra Acco, perché quel lato della costa guarda a est, a separarla da Israele è solo il mare che diventa una promessa, un sogno...”.

–Prof. Fabrizio Lelli, Università del Salento

“Le città crociate sono identiche a quelle pugliesi, e chi è stato in Israele, a vedere Trani avrà la sensazione di un luogo già visitato”.

–Prof. Fabrizio Lelli, Università del Salento

❖ A Trani confluirono ben sei diaspore; degli Ebrei d'Israele fatti schiavi da Tito nel '70, degli ebrei di Venosa cacciati dai saraceni nel nono secolo, degli ebrei in fuga dalla Spagna islamica, degli ebrei scampati al furore della crociata tedesca nel 1096, di quelli in fuga da Bari distrutta nel 1156 da Guglielmo I, di quegli espulsi dalla Francia e giunti a Trani verso il 1182.



Un intero quartiere di vicoli e cortili a diversi piani con le terrazze contigue furono lo stratagemma con cui Trani scampò gli assedi saraceni. Gli ebrei tranesi si distinguevano nella lavorazione dei tessuti e della lana, nella sartoria di classe, nel diritto marittimo e nelle attività bancarie. Trani è stata una delle località pugliesi in cui il gruppo ebraico è stato più numeroso e ha vissuto più a lungo, dall'epoca romana fino al 1541, anno in cui tutti gli ebrei furono espulsi dall'Italia meridionale. Trani, potremmo quasi considerarla come la capitale delle comunità ebraiche pugliesi.



Questa si concentrava nella Giudecca, un' area posta a ridosso di quelle che erano le mura della città longobarda e sveva. Ancora intatta con i suoi edifici antichi, è facile immaginarsi quale fosse la vita durante il Medioevo in quel quartiere vicino al porto. Tra il Due e il Trecento Trani è una delle città più fiorenti e due delle almeno quattro sinagoghe si sono conservate benissimo: vennero trasformate in chiese, mantenendo ancora intatto il loro impianto architettonico.



Santa Maria in Scolanova è stata data in comodato alla comunità ebraica locale che l'ha ristrutturata e resa visitabile, oltre che utilizzabile per il culto. Tutta la struttura è rivolta verso Gerusalemme, e quel tempietto che si intravede, ad incorniciare le scritte in caratteri ebraici, è l'Aron, arca santa, armadio a forma di tempietto che custodisce i rotoli della Torah.



La Scola Grande, poi, era la sinagoga principale ed è rimasta come era nel 1200, trasformata in una chiesa dedicata a sant'Anna, anche questo è un elemento interessante perché sant'Anna è una di quelle figure che fanno da trait d'union tra Antico e Nuovo Testamento. Grazie a un lavoro di restauro e di recupero architettonico, nel 2009 diventa un museo. Racconta la storia degli ebrei locali e conserva alcuni reperti significativi.

Sito Unesco perché...

- ❖ Il quartiere ebraico di Trani rientra nei parametri Unesco perché rappresenta un luogo importante di scambio, non solo di valori umani ma, anche, di pacifica convivenza tra religioni, culture e popoli diversi.
- ❖ Questo luogo rappresenta inoltre una testimonianza unica di tradizioni culturali ben radicata e tangibile nella storia di Trani, nei luoghi, nelle architetture e nella sua stessa toponomastica.
- ❖ L'unicità di questo quartiere ebraico sta nel fatto che, a differenza del ghetto che è circoscritto, è uno spazio aperto completamente inglobato nel centro storico tranese.
- ❖ Ancora oggi Trani è il capoluogo ebraico della Puglia. La comunità ebraica si riunisce nella sinagoga Scolanova mantenendo vivi gli antichi riti come quella della Hanuakkah, la festa della luci che si svolge ogni anno a dicembre, nella caratteristica piazzetta davanti al tempio